

XXVIII domenica del tempo ordinario

Sabato 8 S. Messa ore 18,30 - Domenica 9 S. Messa ore 10

Lunedì 10 NON C'È la celebrazione della Messa LA CHIESA RIMANE CHIUSA

Martedì 11 Beato Carlo Acutis (Beatificato il 12 ottobre 2020)
Pregheremo in particolare per i ragazzi e i giovani della nostra comunità
S. Messa ore 16 + Paro Luigino Ettore Angela, + Rebecca Zebedeo Esteban

Mercoledì 12 NON C'È LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA ore 16 recita del Rosario

Giovedì 13 NON C'È LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA ore 16 recita del Rosario

Venerdì 14 S. Messa ore 16 + Serafin Maria

XXIX domenica del tempo ordinario

Lecture della Messa Esodo 17,8-13; Salmo 120; 2 Timoteo 3,14 - 4,2, Luca 18,1 - 8

Sabato 15 S. TERESA DI GESÙ, VERGINE E DOTTOR DELLA CHIESA S. Messa ore 18,30
+ Coden Severino, + Belaso Ramala, + Fregonese Sergio

Domenica 16 S. Messa ore 10 **Per tutte le famiglie - Ricordo di tutti i defunti**
+ Bergamo Walter Luana, + Pezzutto Giovanni Donadi Eugenia
+ Damo Susana Esterina, + Liviano Alghesi + Rover Bruno anniversario + Pavan Luigi anniversario
+ famiglia Zanatta Bruno Pozzobon Giuseppe, + famiglia Menegaldo Aristide

36ª SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI TREVIGIANI

TREVISO SEMINARIO VESCOVILE SALA LONGHIN

LUNEDÌ 10 OTTOBRE ORE 20.30 "STRAPPI (IN)EVITABILI, CUCITURE POSSIBILI... ITALIANI, MIGRANTI E IL LAVORO CHE CAMBIA. Dibattito con Daniele Marini docente di Sociologia dei processi economici e trasformazioni del lavoro, Università di Padova Letizia Bertazon ricercatrice "Veneto Lavoro"

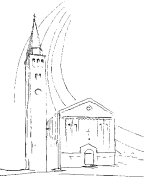
MARTEDÌ 11 OTTOBRE ORE 20.30 DOPO IL 25 SETTEMBRE: LA SOCIETÀ CIVILE PER RICREARE COMUNITÀ E COME REAZIONE ALLA CRISI DELLA DEMOCRAZIA relazione di Paolo Feltrin già docente di Scienza dell'amministrazione e Scienza politica alle Università di Firenze, Catania e Trieste Carlo Bordoni sociologo e saggista

Domenica 23 ottobre durante la S. Messa delle ore 10 ci sarà la festa dei giubilei di matrimonio (10,15,20,25,) *Occasione per ringraziare il Signore per il dono della famiglia benedetta dal Sacramento delle NOZZE. Le coppie interessate lo comunichino in sacrestia al termine delle Messe o al telefono 330 67 40 77 anche con un sms*

COLLABORAZIONE PASTORALE di PONTE DI PIAVE

Parrocchie di **Ponte di Piave** - Levada e Negrisia -Salgareda
e Campobernardo- Ormelle e Roncadelle - Cimadolmo e S. Michele

XXVIII domenica del tempo ordinario 8 / 9 ottobre 2022



«Grazie!» è una parola che i nostri genitori ci hanno insegnato fin da quando eravamo piccoli. Una parola semplice, breve, che però esprime qualcosa di grande e di bello, qualcosa che oggi – nella società dei diritti, che ignora facilmente i doveri – noi stiamo forse dimenticando. Ci sono tante cose che non possiamo considerare né scontate, né dovute. Un sorriso, un gesto di accoglienza, un segno di amicizia, un piccolo regalo sono doni che costellano di luce e di gioia la nostra esistenza. Mostrano affetto, attenzione, amore. Riceverli senza dire nulla significa ignorarli e poi, facilmente, dimenticarli. Il vangelo di oggi ci parla di dieci lebbrosi, guariti da Gesù. Hanno fatto appello al suo buon cuore, alla compassione che prova per la loro situazione dolorosa: soffrono nel corpo e nello spirito. Gesù chiede loro solamente di andare dai sacerdoti, per fare accertare la guarigione, e mentre sono per strada scoprono di essere stati risanati, liberati dalla lebbra. Uno solo torna indietro a ringraziarlo e, per dirgli la sua gratitudine. Le parole che Gesù gli rivolge ci sorprendono: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». Perché Gesù parla di fede? Il «grazie» di quel samaritano è proprio il segno della sua fede. Tutti e dieci quei lebbrosi sono stati «guariti», ma solo lui è stato «salvato», cioè cambiato per sempre da quell'incontro con Gesù. Solo lui, infatti, ha riconosciuto il grande dono che gli era stato fatto e ha mostrato tutta la sua fiducia e la sua riconoscenza. Non è casuale che «eucaristia» significhi «rendimento di grazie» e che di domenica in domenica i cristiani si trovino insieme per «ringraziare» Dio nel giorno in cui egli ha risuscitato Gesù dalla morte. **Ogni domenica, infatti, essi riconoscono i grandi doni che hanno ricevuto ed esprimono il loro ringraziamento.** Ma come mai non sono tutti presenti? Come mai molti mancano? È la stessa storia riferita dal vangelo: dei dieci solo uno è tornato indietro per dire «grazie». Agli altri è bastato essere guariti, poter tornare alle loro case. Hanno capito che sono un segno di amore, di affetto, di amicizia? Solo quando sentiamo il loro «grazie» ne siamo veramente sicuri.

di Roberto Laurita

La Preghiera Noi ti invochiamo, Signore Gesù, e tu rispondi al nostro grido di aiuto. Ci strappi al potere del male, a quanto ci rovina la vita. Ma noi, sanati lungo la via, nel percorso della nostra esistenza, ci dimentichiamo alla svelta di te. Così torniamo alle nostre occupazioni. Felici di aver superato il momento difficile, ci facciamo riprendere dal vortice delle cose da fare. Tornare indietro, buttarsi ai tuoi piedi, trovare il tempo per dirti grazie: ecco che cosa vuol dire riconoscere il tuo amore. Aprire nel tragitto della settimana uno squarcio – la domenica – per riconoscere che tutto il tempo è un dono che viene da te, per esser presenti all'appuntamento dell'eucaristia comunitaria, per ascoltare senza fretta la tua Parola d'amore. Ecco cosa significa credere veramente in te. Pronti a fermarci per starti accanto, pronti a ripartire per rendere ragione della speranza seminata nei nostri cuori.

di Roberto Laurita

Parrocchia S. Tommaso di Canterbury - Ponte di Piave TV Via Roma, 64 31047 tel. 0422 759 132
mail: pontedipiave@diocesitv.it d. Giuliano cell. 330 67 40 77